



**ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO STORICO, ARCHIVISTICO E MUSEALE, DELLA FONDAZIONE
TEATRO DI SAN CARLO**

MeMUS - Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo

Il MEMUS è il Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo sito nel Palazzo Reale di Napoli (attribuzione dello “status” di museo di interesse regionale con delibera n. 59 del 07/03/2013). Il Museo del Lirico è un’istituzione permanente al servizio della comunità, che custodisce, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni, documenti e, in genere, del patrimonio che ne costituisce la dotazione. Inaugurato il primo ottobre 2011, lo spazio espositivo, costituito da un’ampia area di 300 mq, si presenta come un vero e proprio centro polifunzionale, con una vocazione sempre più forte per le attività di ricerca, studio e formazione, oltre che fulcro della progettazione finalizzata alla ricerca di finanziamenti pubblici erogati per la promozione e divulgazione della cultura musicale legata alla conoscenza del territorio, con lo scopo istituzionale di raccontare la storia di un Teatro che vive da quasi trecento anni. L’acronimo MEMUS fonde le parole “memoria” e “musica”, decretando già nell’atto di nascita la sua missione: la *musealizzazione in situ* dell’Archivio Storico del San Carlo, nell’ottica della condivisione di una memoria che rivive grazie alla valorizzazione del suo patrimonio.

**Programmazione delle attività culturali
Triennio 2019– 2022**

Le attività di “MeMUS” si muovono fin dalla sua nascita lungo i binari della sperimentazione di nuovi linguaggi, con l’obiettivo della valorizzazione del patrimonio storico e artistico del Lirico italiano più antico: dalla conservazione alla fruizione che vivifica il complesso archivistico, seguendo l’orientamento molto forte, dato in questi otto anni di vita, alla formazione e alla divulgazione della conoscenza teatrale legata al territorio, attraverso un ricco calendario di appuntamenti multidisciplinari, percorsi espositivi e racconti audiovisivi.

Relazione illustrativa ultimo triennio

A partire dal 2019 e con una visione che si proietta lungo tutto il triennio 2020-2022, MEMUS rafforza il suo ruolo di polo creativo e di sperimentazione all'interno della Fondazione, non solo confermando le attività di ricerca e di divulgazione della conoscenza teatrale già poste in essere, ma ampliando il bacino di utenti e costruendo reti virtuose con altre istituzioni e soggetti conservatori. Nell'ottica di questo orientamento programmatico, la Fondazione ha chiuso un accordo di valorizzazione con l'Archivio di Stato di Napoli, grazie ad un'azione concreta di scambio e di sinergia culturale nel segno del recupero della memoria messo in atto dal Direttore Generale Emmanuela Spedaliere e dalla Direttrice Candida Carrino. Altri storici accordi si rinnovano nel cambio di gestione, come quello per la valorizzazione delle attività del Museo "Memus" e il Palazzo Reale di Napoli che si rigenera nella nuova Direzione di Mario Epifani e quello con la Biblioteca Nazionale di Napoli, che trae nuova forza dalla Direzione di Gabriele Capone anche Soprintendente archivistico e bibliografico per la Campania. La Fondazione continua la sua proficua collaborazione anche con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli, Luigi La Rocca. Inoltre è stata sottoscritta una nuova convenzione per le attività di valorizzazione del patrimonio comune con il Museo della Moda di Napoli – Fondazione Mondragone Museo del tessile e dell'abbigliamento "Elena Aldobrandini" di Napoli.

MOSTRE

Progetti allestitivi e percorsi tematici

2019 /2020:

Mostra: FIABE AL MUSEO

I costumi, i figurini, i bozzetti, gli oggetti di scena del San Carlo ispirati al mondo fantastico del Teatro.

"Fiabe al Museo" è il suggestivo titolo della mostra a cura di Giusi Giustino, Direttore della Sartoria del Teatro di San Carlo, e interamente incentrata sull'antico e inscindibile legame tra favola e musica. Un legame che ha compiuto prodigi sui pentagrammi di grandi compositori: basti pensare a Gioachino Rossini con *La Cenerentola*, alla favola nordica di *Rusalka* (ispirata alla storia de *La sirenetta*) di Antonín Dvořák. E ancora *Hänsel e Gretel* di Engelbert Humperdinck, *L'Enfant et les Sortilèges* di Maurice Ravel, *L'Histoire de Babar* di Francis Poulenc, *Il carnevale degli animali* di Camille Saint-Saëns, *Alice in Wonderland*, *Lo schiaccianoci*, *La bella addormentata* di Pëtr Il'ič Čajkovskij e *Cenerentola* di Sergej Prokof'ev, e ancora *Sogno di una notte di mezza estate* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, solo per citarne alcuni. Tutte gemme del nostro patrimonio che hanno trovato posto in

Relazione illustrativa ultimo triennio

questi anni all'interno dei cartelloni sancarlani e i cui personaggi, magici e fantastici, animeranno il "MeMUS" in un percorso scandito da costumi, figurini, bozzetti e oggetti di scena. Un'esposizione tra favola e fiaba, che scorre parallelamente alla magia del Teatro, a quel potere affabulatore che ha sempre ispirato l'uomo, non solo nella letteratura ma, come in questo caso, nella musica. Il MeMus dunque apre le proprie porte non solo ai bambini, ma a un pubblico senza età, portandolo per mano attraverso l'esposizione solo di alcune delle sue meraviglie. Nell'esposizione ampio spazio è dedicato anche alla sezione "contemporanea" con gli spettacoli messi in scena in prima assoluta negli ultimi anni dalla Scuola di Ballo del Teatro di San Carlo su musiche di Gaetano Panariello come *Peter Pan*, *La favola di Biancaneve*, *Pinocchio*, *Il Guarracino*.

2021 / 2022:

Mostra: "Caruso e Napoli - Mostra Documentaria"

La Mostra, curata da Maria Iannotti (vicedirettrice della Biblioteca Nazionale) e da Dinko Fabris (responsabile scientifico del Dipartimento di ricerca del Teatro di San Carlo). La Mostra espone e valorizza per la prima volta il piccolo ma significativo fondo di lettere autografe, cartoline, fotografie e caricature spedite da Enrico Caruso per vent'anni al suo amico napoletano Angelo Arachite, personaggio mai studiato finora dai biografi carusiani.

Il Fondo fu acquistato dallo Stato presso un antiquario romano nel 1973 e da allora è custodito nella sezione Lucchesi Palli, specializzata nella storia dello spettacolo napoletano, della Biblioteca Nazionale di Napoli. La vicinanza della Biblioteca con il Teatro di San Carlo e con il suo Museo favorisce progetti di collaborazione tra le due Istituzioni culturali che proseguiranno con future iniziative.

2021 / 2022:

Mostra: Prêt à parterre: di moda in modi al San Carlo

L'allestimento museale valorizza le ricche raccolte documentarie che costituiscono il complesso archivistico del Teatro di San Carlo. In particolare, il fondo fotografico dell'Archivio Storico del San Carlo (oggetto tra l'altro di un recente intervento di digitalizzazione dell'intera serie di fotografie di scena, ritratti, album, cartelloni, sostenuto dalla Regione Campania nell'ambito di una serie di azioni condivise e supportate dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania), ritrae il pubblico insieme agli storici scatti dell'Archivio fotografico "Riccardo Carbone", partner nell'ambito della fitta rete istituzionale attivata sul progetto, nella quale trova posto anche il Museo della Moda di Napoli – Fondazione Mondragone – Museo del tessile e dell'abbigliamento "Elena Aldobrandini" con cui la Fondazione Teatro di San Carlo ha sottoscritto

Relazione illustrativa ultimo triennio

un accordo di valorizzazione. Il pubblico fotografato, specchio della società che cambia, è il protagonista assoluto del percorso espositivo, narrativo e multimediale di questo nuovo progetto che parte per lo più dagli anni Cinquanta del Novecento fino alla contemporaneità, descritta anche attraverso le visite guidate, le attività educational. Usi e costumi del pubblico del San Carlo vengono fuori da racconti intimi e di grande valore da parte di storici frequentatori del Teatro, come Sergio Ragni, curatore di diverse iniziative, progetti editoriali e mostre realizzate a Memus in questi dieci anni. È il pubblico della memoria, quello che si muove intorno a Memus, quello che il San Carlo cerca di fare con il lavoro quotidiano di conservazione, di tutela e di valorizzazione del patrimonio, donando nuova vita e conoscenza attraverso un'azione di recupero e di restituzione delle diverse epoche di vita del Teatro, con le curiosità, gli aneddoti, gli usi e i costumi della società che ha vissuto le stagioni teatrali.

ALTRE ATTIVITÀ

- TIROCINI: MeMUS è stato il luogo dove diversi tirocinanti universitari, provenienti da facoltà e università diverse, hanno deciso di svolgere il loro monte ore, supportando il personale interno del San Carlo nelle varie attività che hanno luogo presso il Museo e anche relative all'Archivio Storico.

- EVENTI EDUCATIONAL: lo spazio è stato inoltre utilizzato per spettacoli, giornate di studio, seminari e approfondimenti, concordati con la Direzione Marketing e la Direzione Artistica.

In particolare, di recente per le Celebrazioni del Centenario dalla morte di Enrico Caruso (1921-2021) anche MEMUS e il San Carlo hanno ricordato il grande tenore italiano. Il San Carlo ha aderito al progetto delle celebrazioni con una serie di manifestazioni tra cui una mostra, una giornata di studi e un concerto.

Attività editoriale ultimo triennio

- "Teatro di San Carlo di Napoli", Bologna, Scripta Maneant, 2020.
- "Lucia di Lammermoor torna in Scozia", Napoli, Teatro di San Carlo, 2021.

Relazione illustrativa ultimo triennio

- “Prêt à parterre: di Moda in Modi al San Carlo”, Napoli, Teatro di San Carlo, 2021.
- Presentato un progetto alla DGA (Direzione Generale Archivi /MIBACT) per l’edizione delle fonti dell’Archivio Storico mai pubblicata dalla sua costituzione nel 2012 (anno anche in cui l’Archivio Storico è stato riconosciuto con Decreto del Mibact): una pubblicazione di carattere divulgativo sul museo e l’archivio storico del Teatro di San Carlo al fine di promuovere e comunicare l’inestimabile patrimonio artistico e culturale del Teatro Lirico più antico d’Italia.

ARCHIVIO STORICO

Recupero, promozione e valorizzazione

Con decreto n. 1415 del 17/09/2012 il Direttore Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha dichiarato l’Archivio Storico del Teatro di San Carlo **di “interesse storico particolarmente importante”** ai sensi degli artt. 10, comma 3 lett.b), 13 e 14 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.e.i. (Codice dei Beni Culturali).

Estremi cronologici: sec. XVIII - sec. XX fine

L’Archivio Storico della Fondazione Teatro di San Carlo consta di 93.252 unità complessive, pari a 1990 metri lineari per un totale di 15 fondi archivistici individuati ad oggi con il supporto tecnico e scientifico della Soprintendenza archivistica e Bibliografica della Campania e relativi ad altrettante tipologie documentarie che formano il complesso archivistico del San Carlo. Questi materiali sono attualmente dislocati nei diversi reparti del Teatro, compresi gli spazi di Vigliena, presso gli stabilimenti della ex-fabbrica della Cirio nella periferia urbana di Napoli Est, riqualificati dal San Carlo e trasformati in laboratori artistici, per la costruzione degli allestimenti e delle scenografie e in laboratori di falegnameria. Il censimento del 2012 effettuato dalla Soprintendenza archivistica regionale ha restituito un quadro complessivo del materiale posseduto (almeno fino ad allora), individuando serie e raccolte documentarie esistenti all’interno delle sedi del Teatro e delle sue pertinenze, compresi gli spazi dei depositi di Vigliena, dove è stata rinvenuta una documentazione di natura prevalentemente amministrativa e musicale dell’Ente Autonomo. L’attuale dislocazione dei materiali riflette l’esigenza da parte del Teatro di disporre delle varie tipologie documentarie per farne un uso corrente e continuo. È il caso della serie dei Bozzetti di scena e dei figurini, conservati presso la Sartoria, come anche delle partiture e degli spartiti, solo in parte conservati presso l’Archivio musicale, come anche oppure dei Programmi di sala, dei Calendari delle Stagioni, dei Manifesti e delle locandine, delle Fotografie, dei volumi, dei periodici e delle rassegne stampa, tutti materiali conservati presso i locali dell’ex-Ufficio stampa, e utilizzati costantemente da

Relazione illustrativa ultimo triennio

questo ufficio, soprattutto per le attività editoriali che attingono dal ricco repertorio di fonti (testi e immagini) dell'Archivio Storico. L'ambiente di deposito sito presso i locali dell'ex-fabbrica della Cirio a Vigliena conserva attualmente numerosi documenti, rinvenuti nella recente ricognizione, appartenenti a serie documentarie già individuate presso la sede del Teatro e altre in via di definizione. Ridotto l'ingombro del primo locale di deposito, svuotando la stanza dai materiali di risulta, il varco tra pacchi e scatoloni ha consentito di liberare parte del locale per posizionare piani di lavoro utili alle attività di riordino e all'analisi dei materiali. Nello stesso locale sono stati trasportati tutti i faldoni contenenti la documentazione amministrativa che erano stati depositati in un'altra stanza, così da avere tutto nello stesso luogo.

La ricognizione effettuata nel 2012 ha restituito il quadro complessivo del patrimonio: le 15 serie che compongono il complesso archivistico individuate nel primo censimento, con il supporto e la supervisione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, sono state pubblicate all'interno del SIUSA, insieme alle descrizioni del Soggetto Produttore e Conservatore, nel 2014:

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=404504>

L'ultima stima delle consistenze, risalente al 2018, ci ha fornito un quadro più completo e articolato dei materiali che compongono il complesso archivistico, registrando un incremento notevole allo stato attuale. Importanti sono state anche **le donazioni**, con particolare incremento da parte di Enti e Privati, che in casi particolari vanno ad incrementare periodi ancora lacunosi per il patrimonio degli allestimenti dell'Ottocento, come nel caso del fondo "Almerindo Spadetta" che impreziosisce la serie di bozzetti e figurini.

COMPLESSO ARCHIVISTICO VIGLIENA

La ricognizione generale presso i depositi di Vigliena ha dimostrato la natura più omogenea di raccolte e serie documentarie che si presentavano in prima fase lacunose o addirittura inesistenti, come nel caso della documentazione amministrativa e contabile. L'analisi del materiale ha definitivamente accertato l'esistenza di un fondo teatrale molto ricco (sec. XIX-XX), che consente il recupero di una memoria ad oggi dispersa e non conosciuta nella sua reale consistenza. Attraverso il riordino critico e l'inventariazione analitica dell'Archivio Storico del San Carlo a Vigliena, la Fondazione intende divulgare la conoscenza del suo patrimonio presso il pubblico internazionale rafforzando così anche il legame con la città e il territorio, grazie ad una collaborazione consolidata con la Soprintendenza, per una tutela più efficace

Relazione illustrativa ultimo triennio

nell'ambito della conservazione dei beni e un coordinamento scientifico nell'ambito dello studio e della ricerca.

L'Archivio Storico sancarlino sta ritrovando molti tasselli della sua memoria, e questi - legati all'ex Sovrintendente Di Costanzo e a Mario Persico- sono sicuramente tra i più preziosi e rari degli ultimi anni. La documentazione ritrovata a Vigliena ricostruisce le attività del Lirico svolte dalle masse artistiche (molta documentazione del Corpo di Ballo, del Coro e dell'Orchestra stabili e in diversi periodi), fino alle presenze degli artisti scritturati (direttori, cantanti, musicisti, registi - di cui si conservano annotazioni manoscritte su spartiti, partiture, quaderni, cartelle di servizio, etc).

IL SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI

Ricerca, programmazione e gestione finanziamenti pubblici nell'ambito dei bandi per il sostegno ad iniziative e progetti culturali finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Teatro di San Carlo.

Nell'ultimo triennio il Museo che come Archivio Storico -che fa capo al Sovrintendente per la Direzione- ha assunto un ruolo di coordinamento nell'ambito della gestione dei progetti culturali finalizzata alla richiesta di finanziamenti pubblici per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico e artistico.

- **REGIONE CAMPANIA / UOD 01 (Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche").**

Grazie ai contributi annuali stanziati dalla Regione Campania -Unità Operativa Dirigenziale "*Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche*"- il Museo del San Carlo ha fatto notevoli passi avanti nella gestione dei servizi erogati al pubblico, implementando la fruizione e l'approccio alla conoscenza del patrimonio esposto e conservato all'interno dello spazio museale, oltre che nell'organizzazione di mostre e percorsi espositivi che hanno potuto contare su risorse finanziarie per la realizzazione di progetti allestitivi, per l'adeguamento dell'illuminazione, per l'implementazione dei servizi di sicurezza per il pubblico e gli oggetti esposti, per la manutenzione dell'impianto tecnico e audio-video della galleria multimediale. Sempre grazie a questi fondi (di cui si registra un incremento dal 2017 ad oggi), è stato possibile attivare progetti speciali, anche nell'ambito della comunicazione e valorizzazione del patrimonio teatrale in relazione con il territorio.

Relazione illustrativa ultimo triennio

PROGETTO PER LA FRUIZIONE DELLA MEDIATECA STORICA NELLA GALLERIA MULTIMEDIALE DEL MEMUS – progetto di allestimento della galleria multimediale del Memus – Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo –, attraverso l’implementazione delle risorse tecnologiche e degli impianti per la fruizione da parte del pubblico dei contenuti audiovisivi che costituiscono la mediateca storica, ai fini della valorizzazione del patrimonio teatrale del San Carlo e del repertorio musicale del territorio, realizzato grazie al contributo accordato con D.D. n. 207 del 18/06/201 e con gli obiettivi e le finalità approvati dall’Avviso pubblico per l’accesso ai contributi a sostegno degli interventi e delle attività finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte, di ente locale e di interesse locale – **Anno 2019.**

Di seguito gli altri progetti realizzati e assegnatari di contributo da parte della stessa DG regionale sull’Anno 2020.

“CONVERSAZIONI IN RETE è un progetto di narrazione partecipativa del patrimonio museale del MEMUS (Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo) attraverso il racconto collettivo della comunità che diventa così parte attiva nel circuito virtuoso della valorizzazione e della fruizione della conoscenza di un teatro simbolo della cultura di Napoli e dell’intero mezzogiorno d’Italia. Il progetto, curato da Giovanna Tinaro (Archivio Storico e Museo MeMUS) insieme a Dinko Fabris – responsabile scientifico del Dipartimento di Ricerca-, che nello specifico del racconto prende il titolo **“Voci di MEMUS”, prevede la programmazione di un ciclo di podcast** sul Teatro di San Carlo in relazione all’evoluzione del costume e della società che da sempre ruota intorno al Lirico napoletano e agli artisti che hanno popolato le sue stagioni. Si tratta di un progetto che pone al centro la didattica museale intesa come educazione al patrimonio culturale, ma attraverso un approccio trasversale, incentrato sul racconto “interattivo” tra musei e istituzioni diverse, ma anche collezionisti privati e personaggi che hanno vissuto il Teatro: chiederemo a ciascuno di raccontare il patrimonio del San Carlo, attraverso la propria “voce”, che rappresenterà una preziosa intersezione comunicativa di una serie di “conversazioni” in cui il protagonista invitato potrà raccontare il proprio “pezzo” di memoria sancarlina da uno specifico e originale punto di vista.

“IL MUSEO DEL TEATRO DI SAN CARLO: ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE” del MEMUS, Museo del Teatro di San Carlo (rif. AVVISO PUBBLICO PER L’ACCESSO AI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI MUSEALI APPARTENENTI AD

Relazione illustrativa ultimo triennio

ENTI DI INTERESSE LOCALE PER L'ISTALLAZIONE DELLE TABELLE ESPLICATIVE PREDISPOSTE SECONDO IL CODICE BRAILLE COME DA L.R. DEL 30/12/2019, N.28 – ANNO FINANZIARIO 2020 e 2021).

In questo periodo di chiusura forzata per i musei, il Teatro di San Carlo ha progettato un nuovo percorso per il suo MeMUS che mira ad assicurare l'Accessibilità e l'Inclusione attraverso una fruizione innovativa del patrimonio museale che soddisfi il bisogno dell'intera comunità di accedere all'arte e ai beni culturali, in una dimensione di coinvolgimento attivo del territorio. In quest'ottica, come prima azione di un più ampio progetto di Accessibilità è stato programmato il "racconto" del patrimonio attraverso un'esperienza tattile, disponibile anche in lingua Braille sulle strutture fisse che riassumono la straordinaria storia del San Carlo lunga tre secoli. Il nuovo percorso sarà integrato da interventi di didattica museale e Laboratori specifici rivolti a non vedenti e ipovedenti, in particolare bambini. Un primo importante passo verso una fruizione inclusiva del patrimonio, compiuto grazie al sostegno della Regione Campania, con la consulenza dell'Unione Italiana Ciechi e con la collaborazione del Dipartimento di Design della Comunicazione Pubblica e d'Impresa dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, storico partner dei progetti didattici del Teatro di San Carlo.

Anno 2021: L'intervento è relativo al progetto "Il Museo del Teatro di San Carlo: accessibilità e inclusione" per la realizzazione di interventi dedicati alla fruizione del patrimonio storico-artistico in linea con quanto già espresso in atti e norme nazionali e internazionali per la concreta attuazione del diritto di accesso per tutti ai luoghi della cultura comprese le persone con disabilità e in particolare dei visitatori ciechi e ipovedenti, nel rispetto degli standard di qualità dei servizi museali regionali.

Il MeMus vuole ampliare l'accessibilità del suo patrimonio storico artistico attraverso la collaborazione con istituzioni e associazioni che da tempo lavorano ad una fruizione ampliata del patrimonio, con particolare attenzione ai visitatori ciechi e ipovedenti. Pertanto è stato avviato un dialogo con la rete Campania tra le mani e il Libro Parlato dell'IUCI.

L'intervento vuole ampliare l'offerta museale attraverso la creazione di:

- di un audiolibro, con schede descrittive/narrative dei manufatti caratterizzanti il museo. Le tracce audio in MP3 saranno diffuse sui social (fb, instagram, tweeter, ecc.), sul sito istituzionale del MeMus e su altri siti web, le tracce saranno riprodotte anche su CD.
- un percorso tattile che permetterà di scoprire e conoscere i costumi di scena.
- Stampa delle schede in Braille
- didascalie in nero-braille.

Relazione illustrativa ultimo triennio

- laboratori didattici multisensoriali rivolti a tutti i bambini e le bambine in particolare ai bambini e alle bambine non vedenti e ipovedenti, che li porterà alla scoperta del mondo dell'opera attraverso l'esperienza tattile, oltre alle narrazioni e alle suggestioni sonore.

MeMUS risulta beneficiario, inoltre, del Bonus erogato proprio da questa Direzione della Regione Campania al fine di supportare i musei riconosciuti di interesse regionale in tutte le attività di fruizione connesse alla riapertura e alla ripartenza del Museo del Teatro di San Carlo.

- **REGIONE CAMPANIA - DG 12 “Politiche culturali e turismo” (UOD 501202 “Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali”)**

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Asse II – Interventi finalizzati alla digitalizzazione, fruizione e conservazione del patrimonio culturale di archivi e biblioteche – la Fondazione Teatro di San Carlo con il Museo e Archivio Storico ha aderito al progetto Biblio_ARCAA – Architettura della Conoscenza CAMpana per Archivi e Biblioteche-, e ARCAA - ad integrazione dell'Ecosistema Digitale Regionale della Cultura, con il duplice obiettivo di assicurare il potenziamento di servizi tecnologici mediante la digitalizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario esistente sul territorio e rafforzare l'applicazione delle TIC per la diffusione dell'e-culture tra i cittadini della Regione Campania attraverso la creazione e la divulgazione di un nuovo strumento interamente basato su servizi e applicazioni di inclusione e accessibilità digitale, fondamentale per la modernizzazione e l'accelerazione della crescita economica del territorio. Il progetto prevede, attraverso l'attivazione di azioni di sviluppo e sperimentazione di strumenti digitali innovativi, l'allestimento dell'architettura informativa regionale Biblio_ARCAA, interamente fruibile online, per la condivisione di un patrimonio ricchissimo nell'ambito soprattutto degli archivi. L'Archivio Storico del San Carlo considera questo intervento prioritario, anche in ragione del rischio di deterioramento di questi documenti/beni, specie per la parte manoscritta, sottoposti all'incuria del tempo e oggetto oggi di una importante azione di recupero. L'avvio del cantiere (sia relativo al progetto Biblio_ARCAA – archivio storico cartaceo – che a quello denominato ARCAA – relativo ai nastri e ai materiali del fondo sonoro) è programmato nel mese di febbraio 2020 e con un crono-programma che si concluderà entro il mese di giugno dello stesso anno.

- **SIAE – Per chi Crea – Bando 4 “Live e promozione nazionale e internazionale”
- sezione CINEMA**

Relazione illustrativa ultimo triennio

La Fondazione ha partecipato ai bandi indetti dalla SIAE con un progetto di doppiaggio/sottotitolatura e distribuzione all'estero di un'opera lirica tra le più famose di Gaetano Donizetti, la cui ripresa video al San Carlo è stata realizzata secondo standard cinematografici. Il progetto intitolato "Dal palcoscenico del San Carlo: Lucia di Lammermoor torna in Scozia", a valere sul Bando 4 "Live e promozione nazionale e internazionale" del programma "Per Chi Crea" – sezione CINEMA – è destinatario di un contributo di 50.000,00 Euro.

L'opera debuttava proprio al San Carlo nel 1835. Ambientata nei Lowlands scozzesi, il Castello di Ravenswood è rappresentato nel romanzo del 1819 di Walter Scott, La sposa di Lammermoor, soggetto ripreso dal compositore bergamasco sui versi di Salvatore Cammarano. Il San Carlo oggi, a distanza di centottantanni da quella straordinaria prima assoluta (Napoli, 26 settembre del 1835), vuole celebrare un compositore e un'opera di notevole rilevanza storica nella memoria sancarlina, ricreando quel legame originale tra luogo di rappresentazione e luogo di ambientazione, attraverso la proiezione cinematografica della Lucia di Lammermoor del 2017 – con una produzione firmata da un giovane regista, Michele Mangini, che deriva da Gianni Amelio la visione cinematografica dell'opera lirica in scena al San Carlo 5 anni prima (stagione 2011/12)- riportandola proprio nella Scozia di Scott, per l'Edinburgh International Film Festival (ed. 2020). La ripresa video è invece di un giovane regista napoletano, Mario Pistolese, protagonista insieme a Mangini di questa doppia vittoria cinematografica nella lirica.

- **SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLA CAMPANIA:
RIORDINO E INVENTARIAZIONE DEGLI ARCHIVI DI VIGLIENA**

Un'inedita ricognizione è stata inoltre avviata nei Laboratori di Vigliena, dove è stata rinvenuta un'importante parte degli Archivi del Teatro, con un lavoro già riconosciuto dalla stampa, avviato da Giovanna Tinaro e attestato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania.

I materiali oggetto dell'intervento recente di riordino e inventariazione analitica messo in campo grazie al supporto finanziario e tecnico-scientifico della SAB, diretta dal Soprintendente Gabriele Capone, sono quelli della serie amministrazione e contabilità che vanno a colmare così una lacuna storica per la conoscenza del complesso archivistico del Teatro di San Carlo, gettando una nuova luce sulla storia amministrativa dell'Ente, a partire dagli anni Cinquanta e Sessanta del 1900 (Ente Autonomo). Inoltre, è stata ritrovata in quella sede una copiosa serie di partiture e spartiti, relative alla musica a stampa e manoscritta in gran parte prodotta dall'Archivio Musicale dell'Ente Autonomo, dalla fine degli anni Quaranta del

Relazione illustrativa ultimo triennio

1900. Anche la preziosa serie “Miscellanea” e quella dei “Libretti d’opera” – molti dell’Ottocento- riscoperte a Vigliena rappresentano tasselli fondamentali per il recupero della memoria sancarlina e di un’identità teatrale che si lega a doppio filo con quella del suo territorio di appartenenza. **Questa parte ulteriore sarà oggetto di una prosecuzione dei lavori da parte della Soprintendenza nell’arco dell’anno 2022.**

MEMUS conferma, così, il suo ruolo-chiave nell’ambito della progettazione culturale finalizzata alla gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Teatro di San Carlo.

ALLEGATO

ELENCO CONSISTENZA FONDI

ARCHIVIO STORICO DEL TEATRO DI SAN CARLO

FONDI /SERIE:

1. AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA’ – n. unità: 961 circa

Questo fondo è interamente da digitalizzare. Ogni unità corrisponde in linea di massima ad un faldone o cartella o busta. Da una prima ricognizione sommaria, effettuata nel complesso di Vigliena nel 2012 si era evidenziato che i documenti erano contenuti in grandi scatole chiuse con nastro adesivo accatastate in un ampio locale di 60 mq circa.

Dalla recente ricognizione e dall’analisi del materiale contenuto nelle scatole, completamente svuotate e eliminate, si è potuto constatare che la documentazione di natura prevalentemente amministrativa e contabile appartiene al XX secolo e ricostruisce la storia dell’Ente, soprattutto quella relativa alla gestione amministrativa dell’Ente autonomo. Si evidenziano alcune scritture contrattuali, una in particolare molto significativa degli anni Cinquanta: Teatro di San Carlo-Ente autonomo Esercizio 1954-55. Autorizzazione di pagamento N. 301 al sig. Giangiacomo Guelfi: 2.225.000 (Baritono) per: Compenso per la recita N. 11 del 28/07/54, seconda dell’opera “Aida”.

2. PARTITURE E SPARTITI – n. unità: 6.923 (circa)

- **Questo fondo è interamente da digitalizzare. La consistenza del fondo è ancora imprecisata, perché il lavoro di ricognizione è in fase di completamento.**

- Tra i materiali conservati in sede Teatro (Archivio Musicale), si segnala: una partitura manoscritta del Settecento, in buono stato di conservazione e già digitalizzata, dal titolo “I Pellegrini al Sepolcro di Nostro Signore – Oratorio” di Johann Adolf Hasse detto il Sassone. L’opera fu composta da Hasse, per ordine del Re, nel 1760 durante il suo ultimo periodo di soggiorno a Napoli (1758 – 1760). Tra gli spartiti per canto e pianoforte, alcuni dei quali portano annotazioni fatte dai musicisti, direttori, professori d’orchestra, coristi, ospiti, etc, si segnala in sede (Archivio Musicale): “Gli Ugonotti” di Giacomo Meyerbeer, *Florilegio Melodrammatico per canto e pianoforte* del 1888, Edoardo Sonzogno Editore.

La parte più interessante è stata però rinvenuta presso i depositi di Vigliena, dove tutta la parte storica relative alle edizioni musicali dell’Ente Autonomo, prodotta dall’Archivio Musicale, è stata analizzata e riordinata quasi completamente, riunificando molte parti staccate e fogli sciolti afferenti a edizioni musicali degli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta. Molte edizioni – trascritte manualmente

Relazione illustrativa ultimo triennio

dal copista- recano i frontespizi decorati a mano. Molti faldoni storici dell'Archivio Musicale dell'Ente Autonomo sono stati ritrovati intatti e completi al loro interno, ma sono a forte rischio di deterioramento del cartaceo, quindi una digitalizzazione di tutta la parte manoscritta non solo potrebbe valorizzare questo fondo, ma garantirebbe una tutela dei beni al momento compromessa

3. LIBRETTI D'OPERA – n. unità: 960

Estremi cronologici: XIX sec (1843) – XX (fine)

- **Digitalizzati: circa 100 unità (corrispondenti ai libretti per un totale di 1.466 immagini)**
- **Da digitalizzare: circa 860 unità-libretto (corrispondenti a circa 20 immagini per unità-libretto)**

- 107 libretti d'opera del 1800 (Teatro di San Carlo, Teatro Del Fondo, etc.) a partire dal 1825.
- 291 libretti (ed. varie) a partire dal 1854 al 1998 di cui 81 senza data. 200 (circa) di questi libretti fanno parte della donazione Casola.
- 194 unità complessive rinvenute a Vigliena: libretti di rappresentazioni nell'Ottocento al San Carlo e nei Teatri del Regno Borbonico e libretti a stampa di edizioni varie: fine '800 - tutto '900
- 368 unità (libretti e fogli sciolti rinvenuti nella seconda fase di ricognizione e riordino del cartaceo a Vigliena)

4. MANIFESTI E LOCANDINE – n. unità: 955 (al 2014- dati SIUSA)/ consistenza aggiornata al 2017: 2.104 (circa) unità complessive

- **Digitalizzati: circa 127 unità (corrispondenti ai manifesti per un totale di 127 immagini)**
- **Da digitalizzare: (circa 828 unità/manifesti e locandine) - circa 1.977 la parte restante** che si è fatta derivare dalla nuova ricognizione dei manifesti e delle locandine rinvenute presso la sede del Teatro e suddivise in due grandi categorie: manifesti di servizio e manifesti artistici (di cui una grande parte è già stata archiviata in pdf a partire dal 2010 circa). Si può quindi ipotizzare la metà della consistenza per la digitalizzazione, afferente a quella parte storica che l'Archivio ha ereditato alla sua nascita nel 2012.

- Si segnalano le locandine delle Stagioni 1936-1937, 1946 (particolarmente interessante per il numero di opere e concerti: 139 e 6 rispettivamente), 1946-1947, 1947-1948, 1948-1949, 1950-1951 (alcune incorniciate); e ancora, quella del Recital straordinario del 24 novembre 1950 offerto dal pianista José Iturbi (Donazione De Filippis) e quella de "La finta semplice" eseguita in occasione del bicentenario della nascita di Mozart (Donazione De Filippis).

Tra i manifesti artistici ve ne sono alcuni incorniciati e affissi alle pareti degli uffici. Tra questi si segnalano:

- *Giovanna d'Arco* di Giuseppe Verdi, stagione 1950-1951, Celebrazioni Verdiane (int. Renata Tebaldi);
- *Belisario* di Gaetano Donizetti, stagione 1972- 1973;
- *Dubrowski II* mus. Iacopo Napoli, libr. Mario Pasi, Novità assoluta, Marzo 1973;
- *Maria Stuart* di Vittorio Viviani, mus. Enzo De Bellis, Novità assoluta, Aprile 1974;
- *Béjart, Le ballet du XX siècle*, Settembre 1977.

5. CALENDARI DELLE STAGIONI – n. unità: 360

- **Da digitalizzare per intero: n. 5 faldoni contenenti un totale di 360 unità complessive (in media ciascuna unità-calendario è composta da 30 facciate/immagini), così suddivise:**
 - **I. 37 unità**
 - **II. 98 unità**
 - **III. 100 unità**
 - **IV. 72 unità**
 - **V. 53 unità**

Si segnala il Calendario della Stagione Lirica e Sinfonica del 1946 particolarmente interessante per l'intensa produzione che vedeva ogni giorno messa in scena un'opera o eseguito un concerto.

Relazione illustrativa ultimo triennio

I seguenti calendari sono elencati anche sotto la voce *donazioni*:

- 16 programmi calendario delle Stagioni Liriche dal 1974 al 1980 (Donazione De Filippis)
- 9 calendari di stagione dal 1949 al 1957 (Donazione de Filippis)
- 20 calendari di Concerti Sinfonici e Corali dal 1951 al 1980 (Donazione De Filippis)
- 1 programma calendario estate danza 1982 (Donazione De Filippis)

6. PROGRAMMI DI SALA – n. unità: 1.208

- **Digitalizzati: circa 150 unità-programmi (pari a circa 6.939 immagini in totale)**
- **Da digitalizzare: 1.058 unità-programmi (pari a circa 53.000/60.000 immagini in totale se si considera una media di 50 pagine-immagini per singola unità-programma)**

- I programmi di sala sono utilizzati correntemente dai diversi reparti del Teatro, per la semplice consultazione, per la ricerca di allestimenti o edizioni particolari, o anche dall'ufficio Edizioni che spesso riutilizza testi, saggi, libretti pubblicati nei programmi conservati in archivio.

La consistenza numerica, aggiornata dopo la recente ricognizione documentaria effettuata nei depositi di Vigliena che arricchisce il fondo con qualche centinaio di unità, conta circa 200 raccolte di programmi di sala divisi per Stagione Lirica e di Balletto e Stagione di Concerti a partire dal 1948 ad oggi. La parte restante vede singoli programmi (a volte semplici pieghevoli) anche datati primo Novecento.

7. INVITI E CARTOLINE – n. unità: 40

- Da digitalizzare tutte le unità (1/2 immagini per ciascuna unità).
- 20 (circa) Inviti e 20 (circa) Cartoline.

8. REGISTRAZIONI AUDIO E AUDIOVISIVE – n. unità: 3.460

- **Da digitalizzare totalmente (unità: nastri, bobine, DAT, VHS, etc.)**

- L'azione di recupero e valorizzazione di questa memoria, che copre il secondo Novecento a partire dalla fine degli anni '40, passa attraverso la voce dei più grandi interpreti, la musica diretta dai più importanti direttori alla guida delle compagini artistiche sancarlinese. Grazie al lavoro di censimento e descrizione dei singoli nastri, bobine e DAT, oltre ai VHS dei video (allestimenti dagli anni '80), l'Archivio Storico del Teatro ha acquisito così una consistenza certa delle registrazioni Rai che compongono il fondo che –se digitalizzato- può diventare un bene prezioso, che attraverso la mediateca storica del San Carlo potrà essere fruito e condiviso da tutta la comunità.

Il fondo si suddivide nelle seguenti tipologie, in base al supporto audio-video:

- 1.100 (circa) bobine audio di opere, balletti e concerti (e anche alcune puntate radiofoniche registrate durante le prime) registrazioni Rai, dagli anni '50 agli anni '90 del Novecento;
- 60 dischi (circa) dal 1949;
- 2.000 (circa) VHS dal 1980;
- 300 (circa) registrazioni DAT realizzate dalla Rai.

9. FOTOGRAFIE – n. unità: 62.811

- **Digitalizzate: 3.692 unità circa/ fotografie**
- **Da digitalizzare: 62.811 – 3.692 = 59.119 unità-fotografie circa**

- Il fondo fotografico è molto ricco e si suddivide in diverse categorie, individuate in base al “servizio fotografico” commissionato di volta in volta dall'Ente – e poi dalla Fondazione- in gran parte a fotografi che hanno lavorato in continuità con il Teatro (es. Troncone, Romano) e dalla segnatura riportata sul retro della fotografia è stato possibile ricostruire e riunificare delle serie di fotografie ritenute precedentemente di allestimenti diversi. Le serie fotografiche sono state riordinate quasi completamente, grazie ad un lavoro di conservazione e archiviazione molto lungo e meticoloso avvenuto nell'arco di circa un decennio, che ha individuato un *corpus* documentale che appare così suddiviso:

- 40.000 (circa) fotografie di scena dal 1946, suddivisi per anno/stagione e raggruppate per

Relazione illustrativa ultimo triennio

titolo negli schedari appositi e in armadi dedicati;

- 5.000 (circa) ritratti di artisti, raggruppati per nome dell'artista, in ordine alfabetico, in schedari contenuti in cassettiere dedicate;

- 15.000 (circa) diapositive, riunificate in grandi scatole;

-100 (circa) ritratti d'epoca (alcuni dei quali incorniciati), tra cui si segnala una foto del celebre tenore Fernando De Lucia (Napoli 1860-1925) autografata con dedica manoscritta a Roberto Ciappa e una di Giacomo Puccini autografata e con dedica manoscritta al compositore Mario Persico (Viareggio, 1923);

- 2 raccolte di immagini di locandine che comprendono circa 93 fotografie dal 1946 al 1971;

- oltre 30 album fotografici per un totale di circa 3.000 fotografie (2.811 il numero che si è derivato dall'ultima ricognizione), raccolte per edizione/titolo/ stagione.

10. BOZZETTI DI SCENA E FIGURINI – n. unità: 6.000

• **Già digitalizzati: 456 (bozzetti) + 1.133 (figurini) = 1.589 unità/fotografie**

• **Da digitalizzare: 4.411 (unità/ immagini)**

- 6.000 (circa) bozzetti di scena e figurini così suddivisi: circa 3.500 figurini di costumi e circa 2.500 bozzetti di scene dal 1944. Nell'elenco redatto in formato microsoft Excel da Giusi Giustino, direttrice della Sartoria del San Carlo, si evincono i nomi dell'autore dei bozzetti– scenografo e costumista-, dell'opera – compositore- del direttore, del regista, etc. Sono anche indicati l'anno di edizione, coincidente in linea di massima con la datazione del bene, e il titolo dell'opera.

11. COSTUMI – n. unità: 6.000 circa

Da digitalizzare (schede sartoriali corredate da foto dei costumi teatrali).

- 6.000 (circa) è il numero dei costumi conservati in grandi scatole nel complesso di Vigliena alcuni dei quali firmati da grandi figurinisti come Emanuele Luzzati, Odette Nicoletti, etc.

I costumi più antichi risalgono al 1972, nel 2008 è stato donato al Teatro il costume indossato da Anni Razzi – etoile internazionale oltre che direttrice storica della Scuola di Ballo del San Carlo- in *Giselle* (stagione estiva 1979). I costumi sono corredate da schede con la descrizione degli abiti e con le indicazioni delle misure degli interpreti.

12. MISCELLANEA – n. unità: 2.195 circa

• **Da digitalizzare il fondo per intero**

- Questo fondo documentario ha una consistenza ancora imprecisata – anche se i documenti si contano nell'ordine delle migliaia- e il numero è derivato con una certa approssimazione dal lavoro di ricognizione documentaria avviata presso i depositi di Vigliena, attualmente in fase di completamento. Questa miscellanea è particolarmente preziosa perché conserva diversi fondi che si ricollegano all'ex-Sovrintendente Pasquale Di Costanzo, il cui recupero ci ha consentito di ricostruire e valorizzare una parte importante della storia dell'ente autonomo.

13. RIVISTE, PERIODICI E RASSEGNE STAMPA – n. unità: 645

• **Da digitalizzare intera consistenza del fondo (ciascuna unità può contenere mediamente 50/100 pagine-immagini circa)**

- Il riordino del fondo "Periodici e rassegne stampa" è iniziato contestualmente al riordino degli altri fondi documentari "Opere a stampa" e "Libretti d'opera", di cui si sta procedendo a stilare elenchi. Di particolare interesse la sezione *Studi, quaderni e atti dei convegni* (queste pubblicazioni fanno parte della serie "Periodici e rassegne stampa" il cui riordino è iniziato contestualmente alle altre serie con la medesima localizzazione.

Per i periodici, è stata liberata una intera anta dell'armadio, dove si stanno sistemando man mano tutti i periodici, suddivisi in sezioni di interesse per la consultazione.

Ad esempio una sezione *Riviste "San Carlo"* piuttosto corposa è in fase di descrizione analitica che prevede la redazione per ogni Numero del relativo Sommario, completo di articoli e firme. Questo

Relazione illustrativa ultimo triennio

per consentire una prima consultazione dall'elenco di ciò che di volta in volta può essere utile ricercare (ad es. per *Fedora* ci sono articoli con un corredo iconografico dell'epoca, e andando a cercare per titolo è possibile dall'elenco trovare direttamente il numero della rivista contenente l'articolo ricercato).

14. MATERIALE DONATO DA PRIVATI ED ENTI – n. unità: 842

- **Da digitalizzare quasi per intero (circa 800 / 842 unità).**

- Per i materiali relativi ai diversi fondi donati si rimanda ai dati presenti nel SIUSA (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche) – fino al 2014 – mentre per la parte restante la campagna di comunicazione si è intensificata negli ultimi anni, raddoppiando in circa due anni – dal 2016- il numero dei fondi donati, per una consistenza che è stata incrementata in meno della metà del tempo rispetto al passato: 405 unità (dal 2012 al 2016) + 437 unità (dal 2016 al 2018).

15. OPERE A STAMPA – n. unità: 360 (circa)

- **Da digitalizzare (ciascuna unità è un volume-fascicolo, contenente un numero variabile di pagine/immagini)**

Il fondo è costituito da circa 300 pubblicazioni di diverso argomento conservate negli anni, per arricchire la sezione bibliografica relativa al Teatro di San Carlo e a tutto quello che per secoli ha gravitato intorno al centro di produzione musicale cittadino.

Il riordino è stato effettuato seguendo una logica funzionale alla consultazione, al servizio di tutte quelle attività di ricerca storica e artistica che possano rendersi necessarie ai diversi uffici del Teatro, come in supporto degli utenti esterni (studiosi, giornalisti, studenti, etc) che ne facciano espressa richiesta all'Archivio.

Allo scopo di rendere questo materiale facilmente fruibile e accessibile il riordino sulle scaffalature segue l'ordine per sezioni tematiche/bibliografiche, che si riporta nello schema di seguito (con la descrizione singole unità):

- 1. Enciclopedie e Dizionari (unità 9: volumi a stampa rilegatura rigida in cuoio– estremi cronologici: 1913-1969)
- 2. Manuali e Trattati (unità 4: volumi a stampa– estremi cronologici: 1912-1964)
- 3. Saggi e Guide Storiche (unità 3: volumi a stampa– estremi cronologici: 1913-1957)
- 4. Monografie:
 - 4.1 OPERE – ord. alfabetico per titolo: 30 circa volumi a stampa (1926-)
 - 4.2 PERSONAGGI – ord. alfabetico per nominativi (ruoli e personaggi di opere, maschere, etc...): 3 volumi a stampa (1901-)
 - 4.3 PROTAGONISTI – ord. alfabetico per nominativi (artisti, direttori, musicisti, interpreti, ballerini, scenografi, costumisti, compositori, registi, etc...): 73 volumi a stampa (1899-)
 - 4.4 IL TEATRO SAN CARLO E NAPOLI –
 - 4.5 TEATRI E ISTITUZIONI – ord. per luogo/sede dell'istituzione (ordinati sullo scaffale a partire dalle fondazioni lirico-sinfoniche e istituzioni nazionali e a seguire le guide sulle istituzionali internazionali all'estero, dai teatri e istituzioni musicali, come accademie e conservatori, alle istituzioni culturali e artistiche in genere, come musei, archivi, biblioteche, etc...): 8 volumi a stampa (1949-)
 - 4.6 GENERI E FORME – ordinati cronologicamente: 4 volumi a stampa di pubblicazione recente (2008-2012)
- 5. Cataloghi e Cronologie – ordine cronologico (da questa sezione è possibile ricostruire la bibliografia edita sulla cronologia delle diverse attività di programmazione di spettacoli del San Carlo in particolare; i cataloghi si riferiscono ai cataloghi di opere, autori, discografia, composizioni, etc.; una categoria specifica e più a portata di mano (i volumi sono stati riordinati sulla scaffalatura più in basso e quindi più accessibile per la consultazione): 30 volumi circa
- 6. Mostre ed eventi – ordine cronologico (in questa sezione trovano spazio tutte le pubblicazioni inerenti alla documentazione di mostre, eventi – come festival e rassegne musicali, artistiche, mostre,

Relazione illustrativa ultimo triennio

esposizioni, eventi di vario genere in teatro e in altre sedi – come presentazioni nel foyer, aste di beneficenza, etc...- l'ordine cronologico mostra anche l'evoluzione di queste attività all'interno dell'ente, attraverso cataloghi, brochure, guide): la catalogazione è in corso di completamento, intanto sono state descritte nell'elenco 24 volumi, a partire da una pubblicazione del 1930 di grande interesse storico e artistico: la *Prima Mostra Nazionale di Musica Contemporanea - organizzata dal Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti* (Presidente, il Maestro Giuseppe Mulè). La valutazione di altri documenti ritrovati tra l'archivio storico in sede teatro e nel deposito di Vigliena porta a ritenere che questo volumetto come altri documenti siano parte di un fondo perduto, che si sta riunificando in base ai ritrovamenti effettuati, appartenuto a Mario Persico (compositore napoletano del Novecento, si ricorda la fotografia di Puccini autografata e dedicata a Persico, forse in occasione della sua *Morenita* al San Carlo....).